

comunicato stampa 11.04.2013

ALDO MONDINO A VENEZIA

Ottomané
a cura di Valerio Dehó
Berengo Collection
2 giugno - 31 luglio 2013
Inaugura sabato 1 giugno
Anteprima stampa venerdì 31 maggio, ore 20

Glasstress. White Light / White Heat a cura di Adriano Berengo, James Putnam

Palazzo Cavalli-Franchetti, Scuola Grande Confraternita di San Teodoro, Berengo Centre 31 maggio - 24 novembre 2013

Durante la kermesse d'arte più importante al mondo, Venezia punta due riflettori sul multiforme lavoro di Aldo Mondino che -in concomitanza della 55. Biennale Internazionale d'Arte- è presente con la **personale** *Ottomané*, nella suggestiva antica farmacia sede della Berengo Collection, e con la **collettiva** *Glasstress*, presso Palazzo Cavalli-Franchetti, la Scuola Grande Confraternita di San Teodoro e il Berengo Centre.

La presenza di Aldo Mondino a Venezia in occasione della Biennale d'Arte appare quasi naturale non solo per il contributo che l'artista torinese ha dato all'arte contemporanea italiana e internazionale, ma anche perché uno dei suoi temi preferiti è stato il confronto con l'Oriente di cui Venezia è sempre stata anello di congiunzione privilegiato. Tutto il lavoro di Mondino è intessuto di rapporti con le culture dell'Est del mondo, ma anche con l'Orientalismo europeo di fine Ottocento. Nella splendida cornice della "Vecchia farmacia" della Berengo Collection -in cui sono stati sapientemente mantenuti gli arredi d'epoca in legno intarsiato, a due passi da Piazza San Marco- *Ottomané*, a cura di Valerio Dehó, presenta dal 2 giugno al 31 luglio una ventina di opere che illustrano questo aspetto del lavoro dell'artista torinese.

È nota la predilezione di Aldo Mondino per il meraviglioso, per un'arte sensuale e colta, sempre sorprendente e piena di *coups de théâtre*. Tale fascinazione per la raffinatezza viene raccontata in mostra sia dai suoi **gioielli** – capolavori dell'oreficeria realizzati a Valenza da suoi progetti e con la sua supervisione – sia dal lavoro *Jongler*, sintesi perfetta tra il vetro di Murano e il bronzo, realizzato da Berengo Fine Art, che ricorda l'Oriente per la perfezione tecnica e il gioco dei rapporti tra i materiali.

Vi sono tracce e profumi d'Oriente nei suoi **tappeti** dipinti o realizzati con granaglie, semi, caffè; così come in **Dumauntai**, scultura in ceramica che ritrae una coppia di gemelle siamesi il cui titolo in piemontese vuol dire "diamoci un taglio": un'ironia, certamente non *politically correct*, per definire i due ieratici volti femminili dai tratti orientali e dall'acconciatura in perfetto stile thai.

La mostra veneziana diventa inoltre occasione di confronto tra l'artista torinese e uno dei suoi punti di riferimento nella storia dell'arte: **Edouard Manet**, protagonista negli stessi giorni di una grande mostra a Palazzo Ducale. Mondino ha ripreso diverse opere di Manet, come *Le philosophe*, e anche suoi personaggi e temi come nell'opera geniale dal titolo *Ottomané* (1992) in cui in otto quadri, un vaso di fiori dell'artista francese viene da lui interpretato.



L'occasione della personale di Mondino durante la Biennale diventa così motivo per confronti e rimandi tra arte moderna e contemporanea assolutamente straordinari.

Aldo Mondino ha ripreso lo spirito orientale della ricercatezza delle forme e della materia, la sensualità delle linee e del colore, il gioco del movimento con le sue famose "turcate", in cui accanto alla gestualità della pittura che accompagna la danza dei dervisci spesso sovrapponeva elementi decorativi.

S'incontra qui un'altra caratteristica importante della sua opera: l'aver elevato ad Arte la decorazione, il mosaico, la ceramica, il vetro. Già nella celebre serie degli *Iznik* non solo veniva ricordata la città bizantina e poi turca di Nicea, sede di due concili importantissimi, ma venivano rappresentate anche le celebri maioliche ottomane.

È in questo ambito concettuale che s'inscrive la partecipazione di Mondino alla collettiva *Glasstress* evento collaterale della Biennale giunto alla sua terza edizione. Intento della mostra è quello di rivelare come gli artisti contemporanei usino il vetro quale mezzo espressivo d'eccezione. Per molto tempo, soprattutto a Venezia e Murano, il vetro è stato associato alla mera decorazione, ed è stato sottovalutato il suo utilizzo per la realizzazione di opere di grandi artisti.

A *Glasstress*, Mondino è presente con la scultura *Angurie senza fine*, una colta e, come sempre, ironica citazione della celebre "Colonna senza fine" di Bracusi, realizzata a Murano nel 2003.

Accanto a lui, tra gli altri: Ron Arad, Tony Cragg, Cai Guo-Qiang, Mona Hatoum, Joseph Kosuth, Mimmo Paladino, Tony Oursler, Joana Vasconcelos, Zhan Wang.



Schede delle mostre

PERSONALE

Titolo Ottomané
A cura di Valerio Dehó

Sede Berengo Collection | San Marco 412/413, Venezia

Date 2 giugno – 31 luglio 2013

Inaugura sabato 1 giugno
Orari tutti i giorni, h. 10 - 23

Ingresso libero

COLLETTIVA

Titolo Glasstress

A cura di Adriano Berengo, James Putnam

Sedi Palazzo Cavalli-Franchetti | S. Marco, 2842, Venezia

Scuola Grande Confraternita di San Teodoro | San Marco, 4810, Venezia

Berengo Centre for Contemporary Art and Glass | Campiello della Pescheria Murano,

Venezia

Date 31 maggio – 24 novembre 2013

Inaugura giovedì 30 maggio, ore 18.30 (su invito)

Orari tutti i giorni, h. 10 - 18 Ingresso intero € 10 – ridotto € 8

Catalogo edizione Glasstress con testi di Adriano Berengo, James Putnam, Frances Corner

Info al pubblico Archivio Aldo Mondino

T. + 39 02 33 60 77 05 | info@aldomondino.it

Berengo Studio

T. +39 041 5276364 | 041 739453 | Francesca Giubilei giubilei@berengo.com

<u>Ufficio stampa</u> NORA comunicazione – Eleonora Caracciolo di Torchiarolo

Via A. Sforza 9 | 20136 Milano t. +39 339 89 59 372 info@noracomunicazione.it | www.noracomunicazione.it